

SCIOPERO L'AZIENDA: «INCOMPRENSIBILE»

Scontro alla Coop sulle aperture domenicali



«E' braccio di ferro fra Coop Consumatori Nordest e sindacati sulle aperture domenicali: i lavoratori della provincia di Parma ieri hanno iniziato un'agitazione che prevede il blocco degli straordinari e la flessibilità contro il programma di aperture straordinarie dell'azienda, al contrario dei dipendenti di altre province (Mantova, Piacenza e Reggio) che dopo il terremoto hanno sospeso la protesta.

«La Cooperativa, pur riconoscendo il pieno diritto dei lavoratori a scioperare, ritiene incomprensibile la scelta delle organizzazioni sindacali di Parma, le quali stanno dando prova di insensibilità a fronte di un evento tragico che ha coinvolto molti colleghi di Coop Consumatori Nordest, Coop Estense e Coop Adriatica e le comunità in cui le nostre Cooperative sono radicate», scrive Coop Consumatori Nordest.

Coop, facendo riferimento alla liberalizzazione delle aperture voluta dal governo Monti, parla di «necessità di rispondere all'aggressività della concorrenza, che in quasi tutti i territori della Cooperativa ha scelto di tenere aperti i negozi sempre, anche nelle festività più importanti» e dell'esigenza di «mantenere le quote di mercato e l'occupazione della Cooperativa».

«Il contratto integrativo di Coop Consumatori Nordest prevede che, quando le aperture domenicali e festive sono permesse senza limitazioni, le maggiorazioni da

corrispondere sulla retribuzione oraria siano strutturate in questo modo: 1. Il 35% per le domeniche e le festività lavorate dal 2 gennaio al 30 novembre; il 135% per le domeniche e festività lavorate nel mese di dicembre e per la giornata del Santo Patrono. La Cooperativa - scrive l'azienda - dal 4 marzo 2012, sta applicando in tutti i punti vendita questo trattamento già in vigore da diversi anni nei negozi di Castel San Giovanni, Fidenza, Collecchio e Maniago, oltre che nei punti vendita di nuova apertura».

«Coop Consumatori Nordest, dopo avere ascoltato i sindacati e verificato le compatibilità economiche, ha dato la propria disponibilità ad aprire una trattativa che permettesse di raggiungere alcuni obiettivi: organizzare al meglio il lavoro in occasione delle aperture domenicali e festive; distribuire in modo più equo i carichi di lavoro tra tutti i lavoratori; riconoscere maggiorazioni più alte a chi lavora più nelle domeniche/festività. Nella trattativa sviluppata nelle scorse settimane sono stati affrontati e risolti positivamente diversi aspetti... Purtroppo, il negoziato si è interrotto il 22 maggio, quando Filcams-Cgil ha dichiarato la propria indisponibilità a trovare un punto di equilibrio. Le altre organizzazioni sindacali hanno manifestato posizioni diverse».

La Cooperativa chiude confermando «la disponibilità a cercare un'intesa, e valuta in modo positivo le soluzioni prospettate nel corso della trattativa». ♦

Pagina 21

